

Prezzo d' Associazioni

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and monthly rates.

Lettere e pieghe non affrancati al res. ing. no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Il corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40...

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Tirando le somme

Ci pare che ormai si possano chiudere definitivamente le partite degli episodi che accompagnarono il giubileo della breccia di Porta Pia; e, tirando le somme, vediamo che della commemorazione giubilare può essere più contento il Vaticano che i suoi nemici.

Dalla clamorosa umiliazione inflitta al sercito per favorire la massoneria, alla mancata visita del Re di Portogallo, c'è una serie di fatti che sembrano messi insieme per rovinare i piani anticlericali.

Ricordiamo: si pretende che i municipii e le provincie facciano della politica anticlericale, e invece ovunque sorgono proteste, rifiuti, dichiarazioni di patriottismo cattolico. Mai, come in questa circostanza, i corpi amministrativi, emanati direttamente dal popolo, si sono pronunciati in favore della pace religiosa, professando devozione e rispetto al Papa.

Si cercano contribuzioni per una colonna commemorativa, e nessuno offre; resta un grosso debito, nonostante le facili offerte fatte coi danari dei contribuenti; invece al Papa affluiscono oblazioni, lettere, dispacci, a decine di migliaia, che rappresentano i voti e gli affetti di tutto un popolo.

Crispi pronuncia un discorso, che è un monumento di stoltezza, giudicato tale da quasi tutta la stampa anche liberale, e il Papa scrive una lettera che tutta Europa applaude, che perfino i giornali liberali encomiano, e che resterà come monumento di patriottismo, di ampia perspicacia, e di sapienza religiosa e civile.

Sperano di dare spettacolo di concorde liberalismo, stringendosi le mani sulla breccia fatale; e invece, dopo aver disgustato l'esercito, dopo essere bisticciati ed offesi, si mordono e si offendono perfino sotto i monumenti dei loro grandi uomini, dimenticando Cavour, travisando Garibaldi, duplicando le altre dimostrazioni in un dualismo iroso.

Hanno chiamato a Roma, con grandi promesse, sindaci e rappresentanti, ma poi, salvo i riguardi usati a quelli delle città e delle provincie, trascurano affatto tutti gli altri che speravano chissà che cosa, mandandoli a casa con qualche entusiasmo di meno e con qualche delusione di più.

La luminaria della città leonina, organizzata contro il Vaticano, brilla per la sua oscurità, richiamando le risa anche dei liberali, mentre l'illuminazione fatta poi dai cattolici riesce la più splendida e magnifica dimostrazione d'affetto.

Si preannuncia che sovrani e governi esteri prenderebbero parte alla festa anticlericale; sanzionando così la spogliazione del Papa; e invece neppure le bandiere alle ambasciate sventolano in quel giorno: così, per dissimulare l'umiliazione, cre-

dettero di accampar la scusa che gli ambasciatori potevano dispensarsi dal partecipare perchè il XX Settembre non era una festa nazionale come lo Statuto, ma una semplice festa civile, come le domeniche. Distrussero così tutto l'effetto che avevano voluto ottenere, colla legge Vischi, senza però render meno grave l'astensione delle Potenze.

Ci vendicheremo colla venuta del Re di Portogallo, dissero gli ufficiosi, e annunciarono risolutamente la visita. La Riforma di Crispi giunse perfino a dire che quella sarebbe una risposta alla lettera del Papa; fu invece un commento molto rispettoso, ed una approvazione molto significativa, tanto che il Diritto giunse a scrivere i seguenti periodi:

« Confessiamo francamente che non avremmo pensato mai di veder piombare sul governo italiano e su chi in qualsiasi modo lo rappresenta, una mortificazione come quella che è giunta a infliggergli il Vaticano impedendo a Don Carlo di Portogallo la progettata visita al Quirinale.

« Credevamo, come del resto era naturale; che il ministero, prima di far annunciare la visita del re straniero, del nipote del nostro sovrano, e di farla annunciare come un novello nostro trionfo di fronte al Papa, avesse pensato ad assicurarsi in modo assoluto della cosa. L'annuncio invece, come qualche altro precedente sullo stesso stampo, era un vanto imprudente, e ad esso vediamo per contrasto succedere e sostituirsi uno scacco dato da Leone XIII all'Italia in tutta regola — « matto al re » come si dice in arte: e si potrebbe aggiungere « col re ». Così il dolce frutto promesso diventa di tutt'altro gusto, tale da legare i denti a chi volle assaggiarlo. Bisogna risalire molto indietro nella storia dei successi clericali per trovar traccia di una simile sconfitta dello Stato di fronte alla Chiesa. »

Ne volete ancora?

In mezzo a tutto l'affannarsi incompreso dell'anticlericalismo dispettoso, il Papa campeggia nella sua serenità apostolica, nella calma della sua forza; egli spalanca le porte del Vaticano e lascia libero il passo a quanti vogliono accorrervi. E vi accorrono a frotte i viaggiatori ventisettembrini, perfino colle divise garibaldine, senza che alcuno li molesti o li respinga. Dove volete trovare un atto di maggiore tolleranza? Quale contrapposto colle ringhiose intolleranze liberalistiche, che vanno in convulsioni se vedono in piazza una tiara papale o una bandiera bianca e gialla uscita come un giocattolo dalla ibottega d'un pasticciere!

Or ditelo voi, lettori, chi abbia guadagnato di più in queste dimostrazioni giubilari, che la massoneria gonfia per insprirare il dissidio fra lo Slatò e la Chiesa.

Se la questione romana avesse avuto bisogno d'un risveglio, gli anticlericali non potevano scegliere né occasione più propizia né metodi più efficaci; perchè mentre i

festeggiamenti passarono fra l'indifferenza generale, furono invece universali le preghiere innalzate per il Papa e per la Chiesa, come furono amplissime le proteste ed i biasimi contro chi agitò questa nuova fiaccola di discordia in un Paese che abbisogna di giustizia, di lavoro, e di pane.

Bene spesi davvero quei milioni che avete mandati in fumo per le vostre feste! Ma già, non li avete pagati voi.

VENDETTE CRISPINE

Abbiamo da Roma:

Il livore ond'è riboccante la Massoneria ed il suo capo giannizzero F. Crispi è tale che nel suo parossismo tocca il grottesco, ma grottesco satanico. P. e. la Capitale pagata dal Dittatore (coi denari della nazione) come rospo indracato vomitava l'altro ieri ogni fatta di insulti e vituperii contro il Papato, e vigliaccamente contro l'Augusta Persona del regnante Sommo Pontefice, la cui persona (dicono le guarentigie) è sacra ed inviolabile.

Ma il signor Procuratore del Re, dipendendo dai voleri del Ministero Crispi, non ha osato di sequestrare l'immondo fogliaccio. Anzi dal palazzo Braschi sono partite istruzioni pressanti ai rettili della penisola di ingaggiare una campagna feroce di vituperii e di calunnie contro il Papa, a cui fanno risalire la colpa dell'atroce schiaffo avuto dal Re di Portogallo. E per questo il divo si vendica da pari suo, facendo sibillare i serpenti della sua bolgia scompigliata. Oh davvero che sono stati orrendamente canzonati tutti i Volevano canzonare il Re Fedelissimo, e sono stati sonoramente battuti.

La Perseveranza ha da Roma questo telegramma:

« Mi consta che istruzioni segrete furono diramate ai Prefetti per una vigilanza speciale sulle mene e sulle agitazioni delle Associazioni cattoliche.

I Prefetti dovranno rigorosamente proibire tutte quelle manifestazioni che abbiano il carattere di un'affermazione del partito e possano quindi costituire un turbamento della quiete pubblica.

Per l'avvenire si procederà con maggiore ocularità alla concessione degli exequatur ai vescovi.

Oggi si affermava al Ministero degli interni che si sarebbe proibita la processione annunciata per domenica a Bergamo. »

Crispi dunque ritorna all'antico e dopo aver invocato l'aiuto dei cattolici ed essersene allietato, vuole iniziare contro di essi e contro la Chiesa un periodo di violenze e di ostilità.

Ma nessuno si rallegrerà di questo triste progetto; esempi recenti confermano i dolorosi pronostici che si possono fare intorno alle conseguenze della nuova campagna che il Crispi vuole incominciare.

Il brigadiere guardò la donna con aria sorpresa ed inquieta.

— Di quale sventura parlate?

— Rosetta è scomparsa.

— Rosetta? esclamò Robillard che dopo la notte dell'incendio provava per la ragazza un affetto quasi paterno.

— Ma che cosa le è accadute? chiese il brigadiere.

— L'ignoriamo ed è ciò che maggiormente ci inquieta. Da questa mattina non sappiamo più che ne sia divenuto di lei. È andata come al solito, a condurre le sue pecore nel prato, e alle dieci, persone che passarono di là, asseriscono di averla ancor veduta; ma quando Antonietta vi andò verso mezzogiorno non la rinvenne più. Alcuni contadini che lavoravano in quei dintorni, udendo le voci di chiamata di costei, accorsero, e fra tutti si posero a cercarla nelle rovine, nei prati, dappertutto senza nulla scoprire. Appena ne fummo avvertiti, Maturino si è recato alla fattoria.

— Ed è da molto tempo che è partito? chiese il brigadiere?

— Più d'un'ora, rispose la vedova. Temo che sia arrivata qualche disgrazia a Rosetta.

— Una disgrazia?

— O piuttosto un delitto. Il prato è nelle vicinanze della tana di Compare Miseria, e Rosetta poteva essere pei suoi complici, se non per lui, un testimone pericoloso.

Il brigadiere rifletté un istante come se

Se non si trattasse di Crispi, dal quale possiamo aspettare tutto, la notizia sarebbe incredibile, perchè dopo il plebiscito degli scorsi mesi, quando le elezioni amministrative diedero tanti trionfi alle associazioni cattoliche e tanta prova della larghezza delle loro idee e del loro patriottismo, non dovrebbe essere possibile di sopporre che a si breve distanza si possa parlare di sorveglianza e di oppressioni contro i cattolici e contro le loro organizzazioni.

XIII Congresso cattolico italiano

Incominciamo oggi la pubblicazione delle deliberazioni del XIII Congresso cattolico italiano, nella speranza che quelle persone cui stanno a cuore gli interessi cattolici, le studino ed operino per l'attuazione di esse.

SEZIONE I.

PRIMA SOTTOSEZIONE.

Organizzazione ed Azione Cattolica (Relatore Prof. GAETANO RONCATO)

A

Costituzione di Comitati Diocesani.

Considerando che nel Venerato Breve Pontificio del 24 ultimo agosto a questo XIII Congresso dei Cattolici di tutta Italia in Torino il Santo Padre si è con paterna e premurosa cura degnata di reiterare le sue esortazioni, per la costituzione di Comitati Diocesani in quelle Diocesi, che ancora ne son prive;

Considerando che spesso al Consiglio Direttivo e ai Comitati superiori dell'Opera dei Congressi il maggior buon volere e l'incessante zelo a raggiungere siffatti intenti Papali non bastano, per la ignoranza dei luoghi e delle persone, o per insussistenti prevenzioni di elementi locali;

Considerando che nel suddato Breve Pontificio, l'augusta Santità di Leone XIII, nella viva brama di vedere finalmente adempiti i suoi salutaris intendimenti si degna rivolgere le sue calde esortazioni al Venerando Ceto Ecclesiastico, la cui autorità, il cui zelo, la cui supremazia e conoscenza locale mirabilmente agevolano la nobile impresa;

Considerando quanto debba l'Opera dei Congressi e quali frutti copiosi abbia raccolto dove gli Ecc.mi Vescovi manifestano in apposite Pastoralis la loro predilezione e la loro fruttuosa volontà in vantaggio di essa Opera, di che il XIII Congresso rende vivissime e affettuosissime grazie,

il XIII Congresso Cattolico umilmente ed ossequiosamente

supplica i Rev.mi Presuli delle Diocesi italiane perchè con l'usato loro zelo si degnino benedire e patrocinare l'Opera dei Congressi, presso i proprii diocesani e le Opere ed Istituzioni cattoliche diocesane, sia pel rinvigorismento di numero e di concorde azione nei Comitati già costituiti, sia per costituzione di nuovi Comitati ove mancano tuttora;

anch'egli nutrisse lo stesso sospetto della vedova, poi soggiunse:

— Voi dunque credete sempre che, nel fatto dell'assassinio, Compare Miseria ne sappia più di quanto si suppone?

— Noi tutti lo crediamo, e se avete assistito alla scena qui accaduta poche ore prima dell'incendio, sareste anche voi, signor brigadiere, del nostro parere. Rosetta ne è persuasa più di tutti noi, ed ha paura che essa, scontrata nel mendicante, abbia questionato con lui e si sia lasciata sfuggire qualche parola imprudente.

— E che Compare Miseria, sianesse vendicato, soggiunse Robillard come a completare il pensiero della vedova. Ma è troppo storpio per poter far ciò, e quand'anche ne avesse avuto l'intenzione, gliene sarebbe mancata la forza.

— Ma i suoi complici, e non vi è dubbio che deve averne, non saranno male in gambe al pari di lui, replicò la vedova.

— Suvvia, soggiunse il brigadiere con accento di amichevole rimprovero, fate male a lasciarvi dominare da sì tristi idee. Aspettate almeno il ritorno di Maturino.

— Ritarda molto!

— Sono certo che fra pochi istanti lo vedrete arrivare in compagnia di Rosetta. Intanto potremmo occuparci dell'affare che ci ha qui condotti.

(Continua.)

32 APPENDICE

Compare Miseria

— Voi dunque, riprese il brigadiere, non approvate la perquisizione che dobbiamo fare in casa di Giacomina Nozay?

— Non la disapprovo e al vostro posto farei come fate voi, ma...

— Ma, che cosa?

— Io non ho, poichè desiderate saperlo, alcuna fiducia nella lettera anonima che ricevete questa mattina.

— Ammetto anch'io che tali lettere non meritano considerazione.

— Bisogna essere ben miserabile per scrivere tali lettere, riprese a dire Robillard, e nove volte su dieci non hanno altro scopo che di soddisfare basse vendette.

— Sicchè voi credete che non debbi prendere sul serio quella di stamane?

— Quando si sta cercando le tracce di un delitto, e se ne riceve una qualsiasi informazione, rispose Robillard, bisogna sempre tenerne conto, per quanto possa sembrare anche poco attendibile. Ma vi dirò che quand'anche non fossero false le indicazioni date, nessuno mi leva dalla mente che possano essere un nuovo tranello ordito a danno di quella povera vedova.

— Sono forse anch'io del vostro parere, rispose il brigadiere; ed è appunto quanto ne pensavo ricordando le circostanze dell'assassinio. Ma che cosa volete che faccia?

— Nulla, per quanto ne sappia io. Ma ciò non impedisce però dal dire che è duro assai il vederai obbligati, forse per istigazione degli assassini stessi, a procurare della pena a quella povera donna che già ne ha subite tante ed immeritate. Ridetevi di me se volete, brigadiere, ma lasciatemi dire che nulla mi è mai stato così penoso ad eseguire.

Chiacchierando erano intanto giunti alla casa di Giacomina.

Appena entrati, il brigadiere salutò la vedova con evidente imbarazzo cagionato dal pensiero di ciò che era obbligato a dirle.

— Buon giorno, signora!

Vedendo i gendarmi, la vedova si levò per salutarli: una espressione di profonda tristezza le stava impressa in volto: i suoi occhi erano rossi come per recente pianto.

Il brigadiere se ne accorse tosto e con espressione di vivo interesse, le disse:

— Ma che cosa avete? Perchè piangete?

— Perchè? rispose la vedova presentando due sedie ai sopraggiunti ed invitandoli a sedere. Non sapete dunque la nuova disgrazia che ci è sopraggiunta?

— No, rispose il brigadiere.

— Io credeva fosse appunto ciò che qui vi guidava!

commette al Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi che, stampando prontamente a parte il suddetto Breve del Santo Padre con la presente deliberazione, e con l'altra che riguarda le Adunanze cattoliche annuali, si affretti rassegnarle a tutti gli Ecc.mi Ordinari d'Italia, con rispettosa supplica di volersi degnare di assumere sotto l'alto loro patrocinio la non difficile impresa; per l'attuazione della quale l'Opera dei Congressi si onora di porsi a loro disposizione ed eseguirne sempre i venerati comandi.

B

Adunanze Regionali, Diocesane e Circondariali precedute o seguite da Pellegrinaggi.

Considerando che, a meglio diffondere, consolidare e rendere più vigorosa ed efficace l'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici, tanto raccomandata da Sua Santità Leone XIII e favorita dai Rev.mi Vescovi, non vi è mezzo più valido e promettente che le Adunanze Regionali, le Diocesane e le Circondariali, alle quali accorrendo lo zelante clero ed il laicato operoso della Regione, della Diocesi o del Circondario per riferire sulle opere compiute, proporre le proprie idee, esporre le difficoltà incontrate, recare il lume della propria esperienza, i più vi trovano l'esempio da seguire, e tutti ritraggono incoraggiamento, sprone, conforto;

Considerando che a disporre gli animi all'azione concorde e ad assicurare sempre più alle opere cattoliche la indispensabile assistenza divina non vi è mezzo migliore che l'unanime preghiera accompagnata dall'individuale sacrificio nei pellegrinaggi religiosi.

Il XIII Congresso Cattolico italiano mentre rende pubblica lode a quelle Regioni, Diocesi e Circondari che tennero in quest'anno simili Adunanze, e segnatamente nelle parti meridionali ove si osservò un consolantissimo sviluppo dell'Opera dei Congressi;

ricorda l'obbligo che ha ogni regione e Diocesi di tenere Adunanze generali in ogni anno;

fa voti che se tengano di frequente di Circondariali;

esprime il vivo desiderio che alle une e alle altre siano fatti precedere o seguire devoti pellegrinaggi.

(Continua.)

URAGANI E DISGRAZIE

L'uragano di ieri l'altro ha imperversato in molti luoghi, come risulta dalle seguenti notizie:

Venezia, 17 — Stamane alle ore otto si scatenò un subitaneo uragano. Parecchie gondole e barche affondarono.

All'imboccatura del porto di Chioggia parecchi navigli corsero pericolo, ma furono tutti recuperati; un solo trabaccolo andò perduto, essendosi però l'equipaggio salvato. Parlasì di altre disgrazie nella Laguna.

E crollata, pure causa la violenza del vento una grande muraglia laterale, alta ventidue metri, del mulino Stucky, tes'è incendiato. Finora si ignora se vi siano vittime umane.

Firenze, 17 — Stasera, verso le ore 15, si scatenò un improvviso temporale. Cadde tegole dai tetti e si ruppe in vari punti il filo della luce elettrica.

Stante la violenza del vento, si piegò e minacciò di cadere la grossa palla della croce, che si trova sulla cupola di San Lorenzo. Si recarono sul luogo, per i provvedimenti necessari i pompieri.

Napoli, 17 — Un forte temporale si scatenò stamane: un fulmine, cadendo sul palazzo Belgioioso, abbattè due statue e recò gravi lesioni allo scalone della casa.

Ancona, 17 — Una forte bufera si scatenò con piena torrenziale. Molte barche peschereccie andarono perdute: alcuni marinai perirono.

Continua lungo la riviera l'opera di salvataggio. La capitaneria mandò pronti soccorsi.

Siracusa, 17 — In contrada di Portacqua, in seguito a un violento temporale scatenatosi iersera, il contadino Bivona Vito veniva colpito da un fulmine, che lo uccideva, insieme a due asini che trovavansi presso di lui. L'infelice lascia una numerosa famiglia.

Un discorso di Guglielmo II

Ieri l'altro a Woert inaugurandosi il monumento all'imperatore Federico III, Guglielmo ringraziata sua madre di aver voluto trovarsi presente alla cerimonia, disse:

«Ciò che noi sentiamo alla vista di questo momento, in questo 25.º anniversario del risorgimento della patria, qui specialmente, dove per la prima volta il sangue dei tedeschi del nord e del sud, si unì quasi a formare quel cemento, che contribuì a ricostituire l'impero germanico, ciò che proviamo, è un sentimento che profondamente commuove i nostri cuori. Noi giovani, alzando lo sguardo verso la figura del vincitore facciamo giuramento di mantenere ciò che egli conquistò colla spada, di conservare la corona da lui guadagnata e di proteggere questo Reichsland contro chiezza e conservarlo tedesco. Che ci aiuti Iddio e la nostra spada tedesca!»

L'Imperatore terminò con un triplice urrah alla Imperatrice Federico, la cui presenza, disse, fu il coronamento della memoranda giornata.

Fior di margherita,

O primavera, gioventù dell'anno

O Sápól, giovinezza della vita!

ITALIA

Bologna — Congresso delle Banche Popolari — Il Congresso delle Banche popolari si è inaugurato nella grande sala del liceo Rossini, che era affollatissima. Vi prendono parte oltre 400 delegati di Banche popolari, Casse di Risparmio, Società cooperative di consumo e sindacati agricoli.

Molte di queste rappresentanze sono affidate a senatori e deputati. Fra i numerosi delegati esteri si notano Rostand, Dumand, Wolff e Rayneri.

Il sindaco Dall'olio ed Isolani, presidente della Banca Popolare di Bologna, pronunziò accorte, applaudite parole; mettendo in evidenza le grandi benemerente dell'on. Luzzatti.

Poisci l'on. Luzzatti con un discorso, interrotto da continui applausi, effigiò il carattere di pace sociale di questa riunione, la più grande che si sia tenuta in Italia, e pose il carattere degli Istituti rappresentati e salutò gli stranieri.

Salutò il ministro Maggiorino Ferraris, intervenuto quale antico cooperatore e non come ministro, ricordandone le numerose benemerente. Esaminò brevemente i temi principali dei quali si occuperà il Congresso segnatamente, parlò della legislazione sulle Società cooperative e della grande controversia fra gli Istituti popolari confessionali e quelli liberali, aperti a tutti.

Esprese la fiducia che il Congresso, con opere sane ed efficaci, contribuirà a rilevare la fortuna economica della patria, temperando i dissidi fra le classi sociali.

La chiusura del discorso fu accolta con grande ovazione.

— **Grave lutto in casa del Commendatore Conte Acquaderni** — Nella prima ore del giorno 18 corrente spegnevasi a soli 23 anni la preziosa esistenza della

Contessa GUSEPPINA ACQUADERNI ROSSI

Figlia al chiarissimo conte commendatore Giovanni Acquaderni ed alla marchesa Maria Rusconi riceve nella famiglia un'educazione schiettamente cristiana, che ebbe poi compimento nel Collegio delle Figlie del Sacro Cuore. Andata sposa all'egregio giovane signor Luigi Rossi recò al marito un tesoro d'affetti e di virtù domestiche.

A brevi intervalli fu madre di teneri angioletti che deliziarono la novella famiglia: colta da fiero morbo dopo pochi giorni di dolori sopportati con rassegnazione esemplare rese la sua bella anima a Dio. Fu buona, affabile e veramente pia e virtuosa; possiede il merito delle Lei virtù affrettarla l'ora del gaudio seipiterno.

Presentiamo vive condoglianze alla famiglia.

Carrara — Orribile disgrazia — Si ha da Carrara che l'altro ieri, alla cave di marmo di certi Guadagni e Nicoli in quel di Colonnata avvenne una di quelle disgrazie, purtroppo frequenti, che impressionano tutta la città e gettano nel lutto o nella miseria intere famiglie.

Fatta una mina per squarciare il fianco del monte, fu appiccato il fuoco alla nicchia e in attesa dello scoppio gli operai si allontanarono. Senonchè essendo passato diverso tempo (molto più di quello ordinario) senza che fosse avvenuto lo scoppio, i minatori credettero che la mina fosse spenta.

Allora i proprietari della cave, Nicoli e Guadagni, di nulla più temendo, vollero avvicinarsi; ma in quella la mina scoppiò e dei due disgraziati uno rimase addirittura stracellato, l'altro fu orribilmente mutilato e dopo poco dovette soccombere.

Genova — La rovina d'un ponte monumentale — L'altra notte rovinava improvvisamente una arcata dell'armatura del ponte grandioso, che si sta costruendo in via Venti Settembre. Il rumore prodotto dalla caduta delle travi fu tale, che si credeva si fosse sfasciato interamente, oltre l'armatura, anche il ponte.

L'ing. Veroglio, direttore dei lavori, dopo avere visitato l'armatura, ordinava che non si lasciasse avvicinare alcuno, dichiarando, in preda al più profondo dolore, che cominciavano a cedere i sostegni.

Fu subito dato mano al puntellamento ed alla riparazione dell'opera, e si spera di scongiurare così la rovina totale.

Sinora sono inespicabili le cause del disastro, che impressionò assai la cittadinanza, si che le adiacenze del ponte sono affollatissime.

Vigevano — Avvelenati per il soffitto di rame — L'altro giorno certo Anieto Lanzi, d'anni 14, di Milano, si recò a vigevano a trovare uno zio. Durante la giornata fece una scorpacciata d'uva. Ritornato la sera a Milano, fu durante la notte preso da atroci dolori. Mandato subito a chiamare un medico, questi giunse quando il Lanzi era già morto.

La causa della morte pare debba attribuirsi ad avvelenamento pel soffitto di rame, di cui è coperta abbondantemente l'uva per difenderla dalla peronospora.

ESTERO

Germania — Un ladro di bordo — Il capitano di un vaporetto che naviga il Danubio con uno stratagemma ha trovato il modo di sorprendere un ladro che aveva rubato diecimila franchi a un passeggero.

Il suo vaporetto era in vista di un piccolo paesetto bulgaro al quale si ferma solo su richiesta del viaggiatore. Un giovanotto si presentò al capitano e chiese di essere sbarcato. Sbarcò, ma poco dopo un passeggero orre sul ponte, e dichiarò di essere stato derubato di diecimila franchi. Il capitano subito indovinò l'autore del furto. Egli dava ordine di coprire di tela da vela il nome del suo steamer scintillante al sole in lettere d'oro e fece partire all'alberatura del vaporetto alcune modificazioni, da parere diverso. Poi fece un largo giro così da trovarsi presto di nuovo all'altezza del paesetto dove era disceso il presanto ladro. Appena stava per passare di là,

si vide un viaggiatore sulla banchina che faceva segno di fermare, il capitano fece fermare; ed ecco a bordo il giovanotto che aveva ancora addosso i diecimila franchi. Naturalmente fu preso pel collo e arrestato.

Giappone — I giapponesi a Formosa — Mandano da Hong-Kong, 18:

Un dispaccio da Formosa annunzia che il 16 corrente i giapponesi si sono impadroniti di Takao ed inoltre i giapponesi presero le disposizioni per bombardare oggi Taiwan. Il capo delle bande nere, rifiutando di capitolare, si prevede che il combattimento sarà accanito.

Turchia — Scomparsi del cholera in Egitto — Scrivono da Costantinopoli, 18:

Ieri, nel pomeriggio, la Porta informò ufficialmente gli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia che un Iradè del Sultano approva le riforme concordate con loro riguardo all'Armenia. Le riforme sanzionate col detto Iradè corrispondono a quelle stabilite nel primo progetto degli ambasciatori meno la condizione del Vali cristiano. Durante la giornata di ieri tutti i negozi degli armeni furono riaperti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CIVIDALE

20 ottobre 1895.

La contessa Carla Mels-Colloredo, da molto tempo ammalata, è morta venerdì a Prepotto.

Gli uffici della congregazione di carità sono stati trasportati in via Dante, N. 77, casa del can. Mattiussi, I piano.

I nuovi locali sono certamente comodi, dovendosi presto installarvi la nuova casa di ricovero.

Per la casa di ricovero. — Giovedì si riunì il comitato di signore e signorine della città per sistemare l'impianto della erigenda casa di ricovero. A questa riunione intervennero quasi tutte le invitate. Vennero scelti i campioni della lingerie da acquistarsi e date le relative commissioni.

Disgrazia. — G. B. Nadalutti di Rubignacco, sabato scorso cadde da un albero ove erasi arrampicato per vendemmia. Una vite si era abbarbicata ad un ramo troppo sporgente che si ruppe. Ne avrà per trenta giorni.

Bulliferatori. — La sera del 16 corr. certi V. Lanzutti e V. Zilio, dopo aver giuocate alle carte in un'osteria di Corno di Rosazzo con I. Zucco ed aver questionato con lui, lo aspettarono mentre egli ricasava, lo percossero con pugni e lo ferirono ad una mano con una ronca.

Lo Zucco sparse querela ai carabinieri.

Cosa di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 21 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 5.6	Min. Ap. notte 3.2
Barometro 749.	Stato atmos. Vario
Vento N E	Press. leg. calante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 9.6 Minima 3.6
Media 7.16 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE	LUNA
Leva ore. Europa Centr. 6.33	Leva ore 10.47
Passa al meridiano » 11.51.38	Tramonta 18.45
Tramonta » 17.17	Età del giorno 3

Il tempo

Ieri una giornata fredda e uggiosa, specialmente la mattina; oggi invece (a farla apposta, dirà qualcuno) una giornata splen-

seo di borgo di Gemona ecc., a Vito Lon tedesco abitante a Udine, debitore della confraternita per venti ducati, è ridotto il debito a quindici ducati soli coll'obbligo di dare ogni anno ad essa uno staio e mezzo di frumento.

1508 — 25 ottobre — Donna Margherita del quondam maestro Giovanni sellajo abitante in Udine in borgo del fiene, vedova del quondam maestro Bulph-sellaio, istituisce erede di metà dei suoi beni la confraternita col patto che ogni anno il dì della sua morte siano celebrate cinque messe.

1511 — 24 febbraio — Maestro Floriano fornaio, abitante a Udine, del quondam Giorgio de Furm, lascia il livello di uno staio di frumento da pagarsi dal suo erede alla confraternita colla condizione che si commemori l'anniversario della sua morte con quattro messe e le vigilie.

La confraternita dei tedeschi non continuò ad avere vita propria che poco più di un secolo, il che, mi pare, si spiega col fatto che, cessate le cagioni per cui il Friuli sembrava agli abitanti di nazione germanica quasi terra loro, il numero di essi in questo paese doveva diminuire sempre più. Il 2 novembre 1562 si raccolsero il nobile Pagano Susanna priorè della confraternita, Tomaso del Conte cameraro, il nobile Róvere della Rovere, Gianpietro Roseo notaio di Udine, ser Matteo della Ricca spadaio, ser Pietro bottaio a stabilire come si dovesse compiere la riunione della confraternita della Trinità con quella di s. Maria della misericordia, onde ebbe origine il civico ospitale.

Il dott. Simonsfeld nel lavoro da me citato prima narra: «Or è qualche tempo la mia attenzione fu rivolta da una breve notizia, prima sfuggitami, data nel volume secondo, p. 125, delle Mittheilungen des Instituts für öster-

reichische Geschichtsforschung, su un manoscritto contenente gli statuti di una 'schola theonicorum' a Treviso, che doveva conservarsi nel museo nazionale germanico di Norimberga. Con grande cortesia, per cui devo qui rendere le dovute grazie, la direzione del museo mandò il manoscritto, che ora porta il numero 31,740, a questa biblioteca di stato, e, a mia richiesta, mi fe' sapere in pari tempo che l'aveva comperato nel 1875 dal direttore dell'archivio di Graz, prof. von Zahn. Da lui seppi quindi che avea trovato il manoscritto a Udine in possesso di un certo Maiero, e che egli stesso sul contenuto di esso aveva pubblicato 'un piccolo lavoro' nella literarische Beilage della österreichische Montags-Revue n. 1 del 1881 sotto il titolo der Deuzen Schuel zu Tarveys'.

Avendo io appreso che nell'archivio del civico ospedale di Udine conservavasi lo statuto di una confraternita tedesca mi nacque il desiderio di vederlo, di trarne copia e di confrontarlo con quello pubblicato dal dott. Simonsfeld, e in generale trovai che concordano a pieno, salvo che nell'udinese v'è un capitolo di più, il xxvii, che determina la pena da imporsi a chi avesse accusato falsamente un confratello di furto o di qualche altra colpa, e da cui apparisce che, quando fu steso, i confratelli erano sessantasei.

Il Simonsfeld *) trova giusta la supposizione dello Zahn che la confraternita di Treviso sia stata fondata nell'inverno 1439-40, e aggiunge: «Non possediamo notizie più esatte, nè ci è noto chi sia stato il vero fondatore. Nel documento citato (la conferma degli statuti del podestà di Treviso Pietro Pisani) apparisce quale rappresentante della 'schola' un maestro Anzelinus de Allamanea peliparius (pellicciaio) ed è indicato come 'primarius ex confratribus'. La stessa oscurità regna sui fondatori della

confraternita di Udine, e lo statuto ci fa sapere soltanto (cap. v) che i primi provveditori di essa furono maestro Lorenzo, maestro Michele, maestro Giorgio calzolaio, e maestro Leonardo pellicciaio. Alcuni nomi di confratelli si trovano in un documento aggiunto allo statuto, senza data, e cioè quelli di un cameraro, maestro Giovanni pellicciaio, di quattro provveditori, Martino oste al Leone, Pietro oste, Leonardo proprietario di una stufa, Mattia fabbro; di Cristoforo tessitore, di Giorgio pellicciaio, di Giovanni sellajo, di Gregorio sarto, di Pancrazio sarto, di Ulderico fornaio, di Giovanni oste, di Alberto merciaio, di Bernardo Paolo merciaio, di Pietro sarto, di Leonardo servo del luogotenente, di Stefano macellaio, di Leonardo di Tolmezzo, di Leopoldo pellicciaio, di Giovanni fornaio, di Ulderico di Otting, di Giorgio di Polonia servo ecc.

Lo statuto della scuola tedesca è simile a quello di altre confraternite. «Lo scopo — nota lo Zahn parlando della confraternita di Treviso — è lo stesso di simili sodalizi contemporanei e posteriori così di Germania come d'Italia che non si proponevano altro fine oltre l'osservanza della legge dell'amore del prossimo. Decoro e moralità nella vita sociale, beneficenza e aiuto in ogni genere di necessità, infine un'onorata sepoltura erano i doveri e i diritti principali che la confraternita imponeva e assicurava ai soci'.

Il principio che informa lo statuto, compreso in ventisette capitoli, è questo: ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso. Già nel primo capitolo c'è una invocazione per ottenere sapienza, prudenza e intelligenza a investigare ciò che può riuscir utile alla salute delle anime, per servir Dio con fraterno affetto e col timore divino e per operare in modo da essere di buon esempio

dida e che fa pensare con invidia a quelli che beati loro godono gli ozi della campagna.

L'ascensione del pallone

di ieri, *mutatis mutandis*, è avvenuta come la prima, con la differenza che l'aerostato è andato a cadere nella braida del conte Maniago.

I galliziani

sono partiti ieri per Genova nella rispettabile cifra di 800 circa, purtroppo, non compianti dalla cittadinanza udinese. Qui sono rimasti i due colpiti dalla difterite, e le rispettive famiglie.

A questa notizia i lettori daranno un sospiro, quasi sollevati da un incubo; ma... tanto fa disilluderli subito: altri galliziani ne arriveranno, e dopo quelli altri ancora!

Liste elettorali commerciali

Decretata dalla Commissione Provinciale presso la Camera di Commercio la definitiva approvazione degli elenchi prescritti dagli art. 13 della Legge 11 luglio 1862 e 41 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286 si avverte che gli elenchi stessi trovansi esposti all'Albo Pretorio fino al 4 novembre p. v.

Contro le decisioni della Commissione Provinciale è ammesso ricorso alla Corte d'Appello nei modi e colle formalità indicate dall'art. 53 della legge sopra indicata 11 luglio 1894.

Concorso a posti di studio presso le scuole normali di Udine e di Sacile

Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le scuole normali di Udine e di Sacile, il giorno 4 di novembre p. v. principeranno presso le scuole stesse gli esami di concorso per il loro conferimento.

I posti sono conferiti esclusivamente per le due o tre classi del corso normale, e non per il corso preparatorio; per le due classi normali a Sacile e per le tre classi normali alla scuola di Udine.

Gli aspiranti e le aspiranti debbono presentare alla direzione della Scuola entro il 31 del corrente mese di ottobre, l'istanza su carta bollata da 60 centesimi, corredata dai sotto indicati documenti pure su carta bollata:

1. Fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante compiuta l'età di 16 anni, se maschio, di 15, se femmina, per frequentare la 1.a classe normale; e un anno di più l'età per ciascuna delle altre classi;
2. Attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, che dichiara l'aspirante degno per le sue doti morali di applicarsi all'insegnamento elementare;
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica esente da ogni imperfezione, che impedisca l'esercizio del magistero;
4. Fedina criminale;
5. Stato di famiglia e di condizione economica;
6. Attestato (su carta semplice) di vaccinazione o rivaccinazione subita non oltre 8 anni.

Gli esami per l'ammissione e il concorso alla prima classe normale verseranno sui programmi di tutto il corso preparatorio; e per il concorso alla 2.a sui programmi della 1.a classe normale.

Alla scuola normale di Udine il concorso può aver luogo anche per la 3.a classe normale; e gli esami si faranno sui programmi della 2.a classe.

Per la colonizzazione interna

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il nuovo testo delle norme per il trasporto degli operai e coloni, e delle facilitazioni di viaggio loro accordate dalle ferrovie italiane.

Tanto agli operai o braccianti, quanto ai coloni in comitiva almeno di cinque, è accordato il ribasso del 60 0/0 sulla tariffa ordinaria dei biglietti di 3.a classe.

E' accordato inoltre il ribasso del 50 0/0 ai coloni per il trasporto di 100 chilogrammi di masserizie ed attrezzi rurali, sia a grande che a piccola velocità.

Braccialetto perduto

Nel pomeriggio di ieri fu perduto un braccialetto d'oro, percorrendo piazza Garibaldi, via Cussignacco, il viale fuori di detta porta fino sotto al cavalcavia ferroviario, e poi il viale che conduce alla strada di Palmanova.

A chi porterà il braccialetto alla nostra Redazione sarà data competente marcia.

Pensiero morale

« La maggior parte degli errori e delle miserie umane derivano dall'impazienza, la quale non altro è che mancanza di fiducia. »

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 13 al 19 ottobre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 15
 » morti » 1 » —
 Esposti » — » —

Totale N. 28

Morti a domicilio

Luigi Del Fabbro di Giacomo di mesi 10 —
 Guido Della Rossa di Gio. Batta di mesi 9 —

Amedeo D'Ambrogio di Luigi di mesi 5 — Teresa Schierassi di Raimondo di anni 4 — Leonilda Orsetti di Felice di anni 8 scolaria — Sofia Kusma di Andrea d'anni 6 — Anna Daganò di Angelo di anni 3 e mesi 7 — Giuseppina Cozzo di Vittorio d'anni 9 scolaria — Armellina Barbetti-Rocco di Giuseppe d'anni 31 contadina — Elena Guerra-Carminati fu Valentino d'anni 71 casalinga — Giovanni Valozyszyn di Lodovico d'anni 9 — Paola Foschiato-Casarsa fu Leonardo d'anni 76 contadina — Giovanni Fiori di Pietro d'anni 3 e mesi 7 — Aurelio Marietti di Alessandro di anni 3 — Federico Peturlak di Gregorio d'anni 1 — Umberto Baldassi di Dionisio d'anni 3 e mesi 6 — Anna Pittacco di Gio. Domenico di mesi 8 — Michele Peturlak di Gregorio di anni 2 — Cecilia Stropolo di Nicolò di mesi 7 — Alessandro Piaf fu Mattia d'anni 76 mediatore — Anna Gragnano di Antonio di mesi 1 — Augusto Ricamati di Narciso di anni 2.

Morti nell'ospedale civile

Francesco d'Onaldo fu Valentino d'anni 76 agricoltore — Libera Capellari di Giovanni d'anni 24 casalinga.

Totale n. 24.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Tolò fornaciaio con Anna Sartori casalinga — Ottone Morgante fornaciaio con Antonia Savio setainola.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Martinuzzi muratore con Regina Popoli casalinga — Stefano Bernardinis ferriere maggiore con Anna Fadini casalinga — Ilarione Gusmai oste con Giovanna Marcutti sarta — Ant. Rossetti capitano di fanteria con Maria Casanova civile — Giovanni Battista Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Vincenzo Gabrici operaio con Antonietta Del Bianco casalinga — Livio Fracassi capitano di cavalleria con Teresa Sabbadini civile — Luigi Cicontini fabbro con Anna Bertan setainola.

Diario Sacro

Martedì 22 ottobre — s. Orsola v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 19 ottobre per le sottosegnate frutta:

Fichi	al quintale	L. 14.—	» 20.—
Pere	»	» 10.—	» 25.—
Pomi	»	» 17.—	» 40.—
Susine	»	» 15.—	» 18.—
Uva	»	» 18.—	» 55.—

Ova e Burro

Ova alla dozzina	L. 0,90 a 0,96
Burro al chilogramma	» 1,95 » 2,10
Pomi di terra al quint.	» 7,50 » 8,50
Fornelle di scorza al cento	» 1,80 » 1,90

Granaglie

Fumento	all'ettolitro	L. 15,75 a 17.—
Granoturco	»	» 10,50 » 12,50
Semigialone	»	» 13,50 » 13,80
Segala	»	» 12.— » 12,50
Lupini	»	» 6.— » 7.—
Sorgorosso	»	» 6,75 » 7.—
Castagne	»	» 9.— » 16.—

Erbaggi

Fagioli alpigiani	» 36.— » 40.—
Fagioli di pianura	» 25.— » —.—

Combustibili

Legna da ardere forte tagliate	L. 2,30 a 2,40
» » in stanga	» 2,10 » 2,20
Carbone di legna I. qualità	» 7,20 » 7,40
» II. »	» 6,75 » 7.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. qualità	L. 5,65 a 5,85
» » II. »	» 5.— » 5,30
» della bassa I. »	» 4,45 » 4,80
» » II. »	» 3,90 » 4,20
Paglia da foraggio da lettiera	» 2,90 » 3,25

Pollame

Galline	al chilogram.	L. 1,10 a 1,15
Capponi	»	» 1,20 » 1,25
Poli	»	» 1,10 » 1,20
» d'India maschi	»	» 0,80 » 0,90
» » femmine	»	» 0,90 » 1,00
Anitre	»	» 0,85 » 0,80
Oche	»	» 0,75 » 0,85

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 19 ottobre 1895					
Venezia	25	56	3	40	83
Napoli	85	67	69	57	79
Bari	30	77	64	46	5
Palermo	85	8	15	78	81
Firenze	12	21	45	7	38
Roma	60	10	48	30	13
Milano	15	78	31	33	18
Torino	43	90	1	5	79

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 19 ottobre.

Ieri, sul mezzodì, il S. Padre ha ricevuto in udienza particolare il sig. Leone Harmel, del quale vi ho già annunziato l'arrivo. Si è recato, quindi nella Sala Clementina, dove erano schierati tutti attorno i Terziari Francescani — oltre un centinaio, — reduci dal Congresso di Assisi.

Fatto il giro della Sala, arrestatosi a parlare con ciascuno, il S. Padre si è fermato nel mezzo; e dopo aver benedetti tutti i presenti, ha parlato per circa un quarto d'ora intorno a S. Francesco, ed ha terminato augurando che il Terz'Ordine si diffonda sempre più pel bene della società e della Chiesa.

L'aspetto del S. Padre era eccellente e la sua voce chiara e robusta. E ciò in risposta a quel giornale parigino che lo diceva in agonia.

— L'Osservatore dichiara calunniosa la notizia che il Papa abbia, per intermissione dell'agente turco a Roma, rifiutata al signor Atkin, segretario del Comitato armeno a Londra l'udienza già promessa.

Nulla di straordinario che si ignori quanto il Papa fece a favore dei cristiani dell'Armenia, non essendo Egli abituato a dare pubblicità ai suoi atti quando non è necessario.

— Il *Fanfulla* dice che telegrafano da Massaua che Menelik sarebbe morto in circostanze drammatiche; si suppone sia stato assassinato.

L'Italie dice che il ministero ebbe notizia della morte, ma esita a pubblicarla aspettando la conferma.

La *Tribuna* invece asserisce che alla Consulta si smentisce la notizia.

— Siamo in un periodo di scoperte archeologiche.

Nel tratto tra il Colosseo e San Pietro in Vincoli, ove si lavora al prolungamento della via dei Serpenti, sono tornati in luce avanzi di antichi edifici, altri dell'epoca imperiale, altri d'epoca posteriore. — Poco distante di lì, in via della Polveriera, si è scoperto un piccolo Ninfeo, le cui pareti erano interamente incrostate di conchiglie d'ogni maniera, di pietruzze colorate, di paste vitree e di smalti, disposti con elegante disegno architettonico. Quel Ninfeo doveva essere, ai suoi tempi, un gioiello di decorazione.

Mangascià domanda pace — Menelik fulminato

Massaua 18. — Il generale Baratieri ha lasciato Antalo ed è giunto a Makallè, ove ricevette omaggio dalla popolazione e dal clero.

Ras Mangascià ha inviato dei preti al governatore implorando pace.

Lo Scheik Tala ha mandato dei messi per rendere omaggio al governatore, dallo Zebul ove si trova con armati, a tre giornate da Antalo.

Ad Antalo rimarrà in posizione fortificata, un battaglione indigeno con mezza batteria da montagna, al comando del maggiore Toselli, onde formare un posto avanzato e per organizzare il paese.

Il generale Arimondi ha l'incarico di fortificare Makallè ove rimarranno due battaglioni.

Il generale Baratieri partirà oggi per Adua.

Secondo notizie dallo Scioa, re Menelik sarebbe stato colpito da un fulmine nella sua tenda, rimanendo paralizzato alla lingua.

Azione diplomatica fallita

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un lungo dispaccio da Roma — intitolato: *Uno smacco nella politica africana? Una sosta forzata nel Tigrè* — del quale teniamo conto per la cronaca.

Narra che gli ambasciatori Tornielli e Ferrero ebbero incarico di indurre l'Inghilterra ad appoggiare la nostra azione in Africa, ma non riuscirono.

Poi il dispaccio continua:

« Ma le cose della politica africana non finirono qui. Si fecero innanzi anche la Francia e la Russia. »

La Francia non trattò direttamente, ma per mezzo della Russia fece sapere all'Inghilterra che esse non intendevano punto lasciare libertà d'azione all'Italia in Africa.

Che l'Italia s'avanzasse fino al Tigrè e debellasse Mangascià e ras Alula, l'avrebbero consentito; non mai che pensasse di toccare l'Abissinia e di abbattere re Menelik. Una soverchia influenza e potenza dell'Italia avrebbe nociuto al vicino possedimento francese, e la Francia e la Russia non l'avrebbero tollerato.

Il generale Baratieri partito, a quanto pare, con il consenso di più vasta impresa, sarebbe stato in questi ultimi tempi informato di queste difficoltà e sarebbe stato invitato ad arrestare la marcia.

Guardasse di prendere e sconfiggere Mangascià, ma non pensasse più di avanzare in Abissinia.

Il generale Baratieri, contrariato da questi ordini, visto che non gli era riuscita l'impresa nemmeno contro Mangascià, avrebbe fermato il cammino. Assicurati i possessi e i confini, domanderebbe di abbandonare l'Africa e tornare in Italia.

Partenze per l'Eritrea

Telegrafano da Coma, 20 ottobre: Sul piroscafo partente da Napoli il 23 ottobre per Massaua s'imbarcheranno sei

mitragliatrici e molto materiale telegrafico. Partiranno pure a quella volta alcuni ufficiali inferiori, un maggiore, pochi soldati e una cinquantina di quadrupedi.

TELEGRAMMI

Tokio 20. — Il governo riconosce i giapponesi responsabili dei disordini di Seoul. Parecchi furono già arrestati. L'inchiesta severa continua.

Costantinopoli 30. — Si smentisce ufficialmente, chiamandola tendenziosa, la nuova data da un giornale romano che il Sultano sia ammalato.

Bordeaux 20. — Il porta-torpediniere *Foudre* nuovo per la Francia fu varato stamane felicemente. Potrà portare 8 torpediniere di 19 metri.

Il ministro del commercio presiedette nel pomeriggio la distribuzione dei primi all'Esposizione. Constatò l'indiscutibile ripresa degli affari generali

Notizie di Borsa

21 ottobre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,40
» fine mese	» 94,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 95,—
Rendita austriaca	F. 100,80

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	» 105,50
Germania	»	» 130,50
Londra	»	» 26,62
Austria e Banconote	»	» 221,—
Corone	»	» 110,—
Napoleoni	»	» 21,09

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi

TENDENZA migliora.

Antonio Vittoria, gerente responsabile.

COLLEGIO-CONVITTO

ODERZO

Linea ferroviaria Treviso-Motta

Posizione ridente, clima saluberrimo - vicinissimo alla stazione - locali grandiosi con caloriferi - palestra ginnastica - teatro - bagni - cappella elegante.

Elementari - Ginnasiali - R.R. Tecniche

Retta mensile L. 35

Direttore

Sac. GIOVANNI REJNERI.

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico e il Reverendissimo Clero d'aver assunta la direzione dell'Antico *Caffè della Pace* di proprietà della Spettabile ditta F.lli Fenili; situato in questa Città via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) assicurando ottima qualità dei generi, puntualità di servizio, e modicità di prezzi, per cui si lusinga di venir onorato da numerosa clientela.

CASATI LUIGI.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

ARTURO LUNAZZI

(Vedi avviso in IV° pagina).

L'ALMANACCO ILLUSTRATO

delle famiglie Cattoliche, edito dalla celebre ditta Desclée, Lefebvre e Co., si vende nella Libreria Patronato a cent. 50 la copia.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovechio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA		
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas > 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili > 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, forrimenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. — *Grandi specialità per Regali* —

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di rancedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dot. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. mo Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

CASA EDITRICE

Via Genova, 8 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova, 8 TORINO

Periodici educativi illustrati in associazione nel prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi prende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

Il Giovedì. Periodico famigliare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La vacanza del Giovedì. Periodico Didattico. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Il novelliere illustrato. Periodico di amene letture. Anno VI. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

L'innocenza. Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

Silvio Pellico. Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia — L. 5 per l'Estero.

La Gara degli Indovini. Periodico di Sciarade, Puzos, Enigmi, e g-10-10-10 a premio. Anno XVII. — Si pubblica al 1.° d'ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia — L. 3 per l'Estero.

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.



ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (casa Coccòlo) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C.° DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRATELLI parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA Sigg. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Bigone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80